

Chiesa di Santa Maria in Torricella
Castel San Giovanni (PC)

**Santa Messa della
II Domenica di Passione
o delle Palme**

Associazione "San Gregorio Magno"

BENEDICTIO PALMARUM

Antif. (Matt. 21,9)

Hosanna filio David: benedictus qui venit
in nomine Domini. O Rex Israël:
Hosanna in excelsis.

Osanna al figlio di David! Benedetto colui
che viene nel nome del Signore! Re di
Israele, Osanna nel più alto dei cieli!

∿ Dominus vobiscum.

∿ Il Signore sia con voi.

℟. **Et cum spiritu tuo.**

℞ E con il tuo spirito.

Oremus.

Preghiamo.

Beneŕdic, quæsumus, Dómine, hos
palmárum (seu olivárum) ramos: et
præsta; ut, quod pópulus tuus in tui
veneratióne hodiérno die corporáliter
agit, hoc spirituáliter summa devotióne
perficiat, de hoste victóriam reportádo,
et opus misericórdiæ summópere
diligéndo. Per Dóminum nostrum Iesum
Christum Fílium tuum, qui tecum vívit et
regnat in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per
ómnia sæcula sæculórum.

Beneŕdici, Te ne preghiamo, o
Signore, questi rami di palma (o di
ulivo), e concedi che, quanto ha fatto
oggi materialmente il popolo tuo in
tuo onore, lo compia spiritualmente
con la piú profonda devozione,
riportando la vittoria sul nemico e
prediligendo sommamente l'azione
della misericordia. Per il nostro
Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è
Dio, e vive e regna con Te, nell'unità
dello Spirito Santo, per tutti i sécoli
dei sécoli.

*Il sacerdote, senza dire nulla, asperge per tre volte i rami posti
nel presbiterio, poi, alla balaustra, i rami dei fedeli, senza
aspergere i fedeli.*

Poi, benedetto l'incenso, incensa per tre volte i rami, come prima

DE DISTRIBUTIONE RAMORUM

*Il sacerdote risale all'Altare, lo bacia in mezzo, e distribuisce i
rami.*

I fedeli si recano alla balàustra.

Quod ore sumpsimus, Domine, pura mente capiamus, et de munere temporali fiat nobis remedium sempiternum. Corpus tuum, Domine, quod sumpsi, et Sanguis, quem potavi, adhæreat visceribus meis: et præsta; ut in me non remaneat scelerum macula, quem pura et sancta refecerunt Sacramenta. Qui vivis et regnas in sæcula sæculorum. Amen.

COMMUNIO

Pater, si non potest hic calix transire, nisi bibam illum; fiat voluntas tua.

IN PIEDI

∅ Dominus vobiscum.

℟ **Et cum spiritu tuo.**

∅ Oremus.

POSTCOMMUNIO

Per hujus, Domine, operationem mysterii: et vitia nostra purgentur, et justa desideria compleantur. Per Dominum nostrum.

∅ Dominus vobiscum.

℟ **Et cum spiritu tuo.**

∅ Ite, Missa est.

℟ **Deo gratias.**

Placeat tibi, sancta Trinitas, obsequium servitutis meæ: et præsta: ut sacrificium quod oculis tuæ majestatis indignus obtuli, tibi sit acceptabile, mihique, et omnibus, pro quibus illud obtuli, sit, te miserante, propitiabile. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

IN GINOCCHIO

∅ Benedicat vos omnipotens Deus: Pater, et Filius, + et Spiritus Sanctus.

℟ **Amen.**

Ciò che abbiamo assunto con la bocca, o Signore, sia ricevuto con purezza, affinché il dono avuto in questa vita sia per noi farmaco di immortalità. Il tuo Corpo, o Signore, di cui mi sono cibato, ed il tuo Sangue, che ho bevuto, si uniscano intimamente a me; concedi che in me, rinnovato da questo Sacramento puro e santo, non rimanga macchia di peccato. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Padre, se non è possibile che questo calice passi senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà.

∅ Il Signore sia con voi.

℟ E con il tuo spirito.

∅ Preghiamo

Mediante l'opera di questo mistero, o Signore sieno purgati i nostri vizi, ed esauditi i giusti desideri. Per nostro Signore.

∅ Il Signore sia con voi.

℟ E con il tuo spirito.

∅ Andate, la Messa è finita

℟ Siano rese grazie a Dio.

Il sacerdote si inchina e riassume lo scopo del Sacrificio.

Ti sia gradito, santa Trinità, l'omaggio del tuo servo: questo sacrificio che malgrado la mia indegnità ho offerto allo sguardo della tua maestà, sia a te accetto e, grazie alla tua misericordia, sia propizio a me e a tutti coloro per i quali l'ho offerto. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Si volta a benedire il popolo.

∅ Vi benedica Dio onnipotente: Padre, e Figlio, + e Spirito Santo.

℟ Amen.

Intanto il coro e i fedeli cantano

Púeri Hebræórum, portantes ramos olívarum, obviavérunt Dómino, clamántes, et dicéntes: Hosánna in excélsis.

DE LECTIONE EVANGÉLICA

∅ Dominus vobiscum.

℟ **Et cum spiritu tuo.**

∅ Sequéntia Sancti Evangélli secundum Matthæum

℟ **Gloria tibi, Domine.**

In Illo Tempore: Cum appropinquasset Jesus Jerosolymis, et venisset Bethphage ad montem Oliveti: tunc misit duos discipulos suos, dicens eis: Ite in castellum, quod contra vos est, et statim invenietis asinam alligatam et pullum cum ea: sòlvite et addúcite mihi: et si quis vobis aliquid dixerit, dicite, quia Dominus his opus habet, et confestim dimittet eos. Hoc autem totum factum est, ut adimplerètur, quod dictum est per prophetam, dicentem: Dicite filia Sion: Ecce, Rex tuus venit tibi mansuetus, sedens super asinam et pullum, filium subjugalis. Euntes autem discipuli, fecèrunt, sicut præcepit illis Jesus. Et adduxèrunt asinam et pullum: et posierunt super eos vestimenta sua, et eum dèsuper sedere fecèrunt. Plurima autem turba straverunt vestimenta sua in via: alii autem cædèbant ramos de arboribus, et sternèrebant in via: turbæ autem, quæ præcedèbant et quæ sequebantur, clamabant, dicentes: Hosanna filio David: benedictus qui venit in nomine Domini.

I fanciulli ebrei, recando rami di ulivo, andarono incontro al Signore, acclamando e dicendo: Osanna nell'alto dei cieli.

In quel tempo, avvicinosi Gesù a Gerusalemme, giunto a Betfage, presso il monte degli Ulivi, mandò due suoi discepoli, dicendo loro: andate nel villaggio che sta di fronte a voi e subito troverete un'asina legata e con essa il suo puledro, slegateli e conduceteli a me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete che ne ha bisogno il Signore e subito li lascerà andare. Tutto questo avvenne affinché si adempisse ciò che è stato predetto dal profeta: Dite alla figlia di Sion: ecco, il tuo Re viene da te mansueto, cavalcando un'asina e un asinello, puledro di una giumenta. I discepoli andarono e fecero come Gesù aveva loro ordinato. Condussero l'asina e il puledro, vi misero sopra i loro mantelli e vi fecero sedere Gesù. E molti fra la folla stesero i loro mantelli sulla via; altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sul cammino; e la moltitudine che lo precedeva e lo seguiva acclamava: Osanna al figlio di David: Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

℟ **Laus tibi, Christe.**

MISSA

In nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti.

Amen.

∞ Introibo ad altare Dei.

℟ **Ad Deum qui lætificat iuventutem meam.**

∞ Adjutorium nostrum (*ci si segna +*) in nomine Domini.

℟ **Qui fecit cælum et terram.**

∞ Confiteor Deo omnipotenti...

℟ **Misereatur tui omnipotens Deus, et dimissis peccatis tuis, perducatur te ad vitam æternam.**

∞ Amen.

℟ **Confiteor Deo omnipotenti, beatæ Mariæ semper Virgini, beato Michæli Archangelo, beato Joanni Baptistæ, sanctis Apostolis Petro et Paulo, omnibus Sanctis, et tibi, Pater: quia peccavi nimis cogitatione, verbo, et opere: (*ci si batte il petto tre volte*) mea culpa, mea culpa, mea maxima culpa. Ideo precor beatam Mariam semper Virginem, beatum Michælem Archangelum, beatum Joannem Baptistam, sanctos Apostolos Petrum et Paulum, omnes Sanctos, et te, Pater, orare pro me ad Dominum Deum nostrum.**

Nel nome del Padre, e del Figlio, e dello Spirito Santo. Amen.

∞ Salirò all'altare di Dio.

℟ A Dio, gioia della mia giovinezza.

∞ Il nostro aiuto + è nel nome del Signore

℟ Egli ha fatto cielo e terra.

∞ Confesso a Dio onnipotente...

℟ Dio onnipotente abbia misericordia di te, rimetta i tuoi peccati e ti conduca alla vita eterna

∞ Amen.

℟ Confesso a Dio onnipotente, alla beata sempre Vergine Maria, al beato Michele Arcangelo, al beato Giovanni Battista, ai santi Apostoli Pietro e Paolo, a tutti i Santi, e a te, Padre: poiché ho molto peccato in pensieri, parole, ed opere: per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. Per questo prego la beata sempre Vergine Maria, il beato Michele Arcangelo, il beato Giovanni Battista, i santi Apostoli Pietro e Paolo, tutti i Santi, e te, Padre, di pregare per me il Signore Dio nostro.

prosit mihi ad tutamentum mentis et corporis, et ad medelam percipiendam: Qui vivis et regnas cum Deo Patre in unitate Spiritus Sancti Deus, per omnia sæcula sæculorum. Amen.

Panem cælestem accipiam, et nomen Domini invocabo.

Domine, non sum dignus ut intres sub tectum meum: sed tantum dic verbo, et sanabitur anima mea.

Corpus Domini nostri Jesu Christi custodiat animam meam in vitam æternam. Amen.

Quid retribuam Domino pro omnibus quæ retribuit mihi? Calicem salutaris accipiam, et nomen Domini invocabo. Laudans invocabo Dominum, et ab inimicis meis salvus ero.

Sanguis Domini nostri Jesu Christi custodiat animam meam in vitam æternam. Amen.

∞ Ecce Agnus Dei, ecce qui tollit peccata mundi.

℟ (*tre volte battendosi il petto*) **Domine, non sum dignus, ut intres sub tectum meum: sed tantum dic verbo, et sanabitur anima mea.**

Corpus Domini nostri Jesu Christi + custodiat animam tuam in vitam æternam. Amen.

come rimedio e protezione dell'anima e del corpo. Tu che sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Genuflette, si alza e dice:

Prenderò il pane del cielo, ed invocherò il nome del Signore.

Si batte il petto dicendo tre volte:

O Signore, io non sono degno, che tu entri nella mia dimora: ma di' soltanto una parola, e l'anima mia sarà salva.

Poi si comunica con l'Ostia dicendo:

Il Corpo di nostro Signore Gesù Cristo custodisca la mia anima per la vita eterna. Amen.

E dopo una pausa di raccoglimento:

Cosa renderò al Signore per tutti i doni che mi ha fatto? Prenderò il calice della salvezza, ed invocherò il nome del Signore. Invocherò il Signore con lodi, e sarò liberato dai miei nemici.

Poi si comunica col Calice dicendo:

Il Sangue di nostro Signore Gesù Cristo custodisca la mia anima per la vita eterna. Amen.

∞ Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che prende su di sé i peccati del mondo.

℟ (per tre volte) O Signore, non sono degno che tu entri nella mia dimora: ma di' soltanto una parola e l'anima mia sarà salva.

Poi si avvicina ai comunicandi e dice:

Il Corpo di nostro Signore Gesù Cristo + custodisca la tua anima per la vita eterna. Così sia.

Per eumdem Dominum nostrum Jesum Christum, Filium tuum. Qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti Deus.

✠ Per omnia sæcula sæculorum.

✠ **Amen.**

✠ Pax Domini sit semper vobiscum.

✠ **Et cum spiritu tuo.**

Hæc commixtio et consecratio Corporis et Sanguinis Domini nostri Jesu Christi, fiat accipientibus nobis in vitam æternam. Amen.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, miserere nobis.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, miserere nobis.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, dona nobis pacem.

IN GINOCCHIO

Domine Jesu Christe, qui dixisti Apostolis tuis: Pacem relinquo vobis, pacem meam do vobis; ne respicias peccata mea, sed fidem Ecclesiæ tuæ: eamque secundum voluntatem tuam pacificare et coadunare digneris: Qui vivis et regnas Deus, per omnia sæcula sæculorum. Amen.

Domine Jesu Christe, Fili Dei vivi, qui ex voluntate Patris, cooperante Spiritu Sancto, per mortem tuam mundum vivificasti: libera me per hoc sacrosanctum Corpus et Sanguinem tuum ab omnibus iniquitatibus meis, et universis malis: et fac me tuis semper inhærere mandatis, et a te numquam separari permittas. Qui cum eodem Deo Patre et Spiritu Sancto vivis et regnas, Deus, in sæcula sæculorum. Amen.

Perceptio Corporis tui, Domine Jesu Christe, quod ego, indignus sumere præsumo, non mihi proveniat in iudicium et condemnationem: sed pro tua pietate

Rompe l'Ostia in tre parti dicendo:

Per lo stesso nostro Signore Gesù Cristo, figlio tuo. Egli che è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo.

Poi a voce alta:

✠ Per tutti i secoli dei secoli.

✠ Amen.

✠ La pace del Signore sia sempre con voi.

✠ E con il tuo spirito.

Questa mescolanza sacramentale del Corpo e del Sangue di nostro Signore Gesù Cristo sia per noi che la riceviamo di aiuto per la vita eterna. Amen.

Dice a voce alta:

Agnello di Dio, che prendi su di te i peccati del mondo, abbi pietà di noi. Agnello di Dio, che prendi su di te i peccati del mondo, abbi pietà di noi. Agnello di Dio, che prendi su di te i peccati del mondo, dona a noi la pace.

E prosegue sotto voce:

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi Apostoli: Vi lascio la pace, vi do la mia pace: non guardare ai miei peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e degnati di pacificarla e adunarla nell'unità, conformemente alla tua volontà: tu che vivi e regni, Dio, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo, che per volontà del Padre e con la cooperazione dello Spirito Santo hai dato con la tua morte la vita al mondo: liberami per mezzo del tuo Corpo e del tuo Sangue da ogni mia iniquità, e da tutti i mali: fammi restare fedele ai tuoi comandamenti e non permettere che mi separi mai da te. Tu sei Dio, e vivi e regni con lo stesso Dio Padre e lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen.

La comunione al tuo Corpo, Signore Gesù Cristo, che io, ancorché indegno, ardisco ricevere, non mi valga come giudizio di condanna; ma per la tua pietà mi giovi

✠ Misereatur vestri omnipotens Deus, et dimissis peccatis vestris, perducat vos ad vitam æternam.

✠ **Amen.**

✠ Indulgentiam + (*ci si segna*), absolutionem, et remissionem peccatorum nostrorum, tribuat nobis omnipotens et misericors Dominus.

✠ **Amen.**

✠ Deus, tu conversus vivificabis nos.

✠ **Et plebs tua lætabitur in te.**

✠ Ostende nobis Domine, misericordiam tuam.

✠ **Et salutare tuum da nobis.**

✠ Domine, exaudi orationem meam.

✠ **Et clamor meus ad te veniat.**

✠ Dominus vobiscum.

✠ **Et cum spiritu tuo.**

✠ Oremus.

Aufer a nobis, quæsumus, Domine, iniquitates nostras: ut ad Sancta sanctorum puris mereamur mentibus introire. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Oramus te, Domine, per merita Sanctorum tuorum, quorum reliquæ hic sunt, et omnium Sanctorum: ut indulgere digneris omnia peccata mea. Amen.

INTROITUS

Domine, ne longe facias auxilium tuum a me, ad defensionem meam aspice: libera me de ore leonis, et a cornibus unicornium humilitatem meam.

Deus, Deus meus, respice in me: quare me dereliquisti? longe a salute mea verba delictorum meorum.

✠ Dio onnipotente abbia misericordia di voi, rimetta i vostri peccati e vi conduca alla vita eterna.

✠ Amen.

✠ Il Signore onnipotente e misericordioso ci conceda l'indulgenza +, l'assoluzione, e la remissione dei nostri peccati.

✠ Amen.

✠ O Dio, volgiti verso di noi e ci darai la vita.

✠ E il tuo popolo si rallegrerà in te.

✠ Mostra a noi, o Signore, la tua misericordia.

✠ E donaci la tua salvezza.

✠ Signore, ascolta la mia preghiera.

✠ E il mio grido giunga a te.

✠ Il Signore sia con voi.

✠ E con il tuo spirito.

✠ Preghiamo.

Togli da noi, ti preghiamo, o Signore, le nostre iniquità: affinché meritiamo di entrare nel Santo dei Santi con anima pura. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Noi ti preghiamo, o Signore: per i meriti dei tuoi Santi, le cui reliquie sono racchiuse in questo altare, e di tutti i Santi, perdona tutti i miei peccati. Amen.

O Signore, non allontanare da me il tuo soccorso: volgiti a mia difesa: liberami dalla bocca del leone, e dal corno del bufalo salva la mia debolezza.

Dio, Dio mio, guarda a me: perché mi hai abbandonato? lontano dal soccorrermi e dal mio gémito?

∿ Kyrie eleison.
℟ **Kyrie eleison.**
∿ Kyrie eleison.
℟ **Christe eleison.**
∿ Christe eleison.
℟ **Christe eleison.**
∿ Kyrie eleison.
℟ **Kyrie eleison.**
∿ Kyrie eleison.

∿ Dominus vobiscum.
℟ **Et cum spiritu tuo.**
∿ Oremus.

COLLETTA

Omnipotens sempiternus Deus, qui humano generi ad imitandum humilitatis exemplum, Salvatorem nostrum carnem sumere, et crucem subire fecisti: concede propitius; ut et patientiæ ipsius habere documenta et resurrectionis consortia mereamur. Per eundem Dominum.

SEDUTI

Lectio Epistolæ Beati Pauli Ap. ad Philippenses 2, 5-11.

Fratres: Hoc enim sentite in vobis, quod et in Christo Jesu: qui cum in forma Dei esset, non rapinam arbitratus est esse se æqualem Deo: sed semetipsum exinanivit formam servi accipiens, in similitudinem hominum factus, et habitu inventus ut homo. Humiliavit semetipsum, factus oboediens usque ad mortem, mortem autem crucis. Propter quod et Deus exaltavit illum: et donavit illi nomen, quod est super omne nomen: (hic genuflectitur) ut in nomine Jesu omne genu flectatur cælestium, terrestrium et infernorum: et omnis lingua confiteatur, quia Dominus Jesus Christus in gloria est Dei Patris.

℟ Deo gratias.

∿ Signore, pietà.
℟ Signore, pietà.
∿ Signore, pietà.
℟ Cristo, pietà.
∿ Cristo, pietà.
℟ Cristo, pietà.
∿ Signore, pietà.
℟ Signore, pietà.
∿ Signore, pietà.

∿ Il Signore sia con voi.
℟ E con il tuo spirito.
∿ Preghiamo .

Dio onnipotente ed eterno, che per dare al genere umano il modello d'umiltà da imitare, disponesti che il nostro Salvatore si incarnasse e subisse la croce; concedi propizio che noi meritiamo e di seguire gli esempi della sua passione e di partecipare alla sua resurrezione. Per lo stesso Signore.

Lettura dell'epistola di S. Paolo Ap. ai Filippesi.
Fratelli: Abbiate in voi gli stessi sentimenti dai quali era animato Cristo Gesù: il quale, pur nella sua natura divina, non considerò come una preda quel suo essere uguale a Dio, ma annichilò sè stesso, prese l'aspetto di servo, rendendosi simile agli uomini, e fattosi riconoscere esteriormente come uomo. Egli umiliò sè stesso, facendosi ubbidiente fino alla morte e alla morte di croce. Perciò Dio lo esaltò e gli donò un nome che è al di sopra di ogni altro nome: (*qui si genuflette*) affinché nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio in cielo in terra e nell'inferno ed ogni lingua proclami che il Signore Gesù Cristo è nella gloria di Dio Padre.

℟ **Deo gratias.**

Martyribus: cum Joanne, Stephano, Matthia, Barnaba, Ignatio, Alexandro, Marcellino, Petro, Felicitate, Perpetua, Agatha, Lucia, Agnese, Cæcilia, Anastasia, et omnibus Sanctis tuis: intra quorum nos consortium non æstimator meriti, sed veniæ, quæsumus, largitor admitte. Per Christum Dominum nostrum. Per quem hæc omnia, Domine, semper bona creas, sanctificas, vivificas, benedixis, et præstas nobis.

Per ipsum, et cum ipso, et in ipso est tibi Deo Patri omnipotenti, in unitate Spiritus Sancti, omnis honor et gloria.

∿ Per omnia sæcula sæculorum.

℟ **Amen.**

IN PIEDI

Oremus.

Præceptis salutaribus moniti, et divina institutione formati, audemus dicere:
Pater noster, qui es in cælis: sanctificetur nomen tuum: adveniat regnum tuum: Fiat voluntas tua, sicut in cælo, et in terra. Panem nostrum quotidianum da nobis hodie: Et dimitte nobis debita nostra, sicut et nos dimittimus debitoribus nostris. Et ne nos inducas in tentationem.

∿ **Sed libera nos a malo.**

℟ Amen.

Libera nos, quæsumus, Domine, ab omnibus malis, præteritis, præsentibus, et futuris: et intercedente beata et gloriosa semper Virgine Dei Genitrice Maria, cum beatis Apostolis tuis Petro et Paulo, atque Andrea, et omnibus Sanctis, da propitius pacem in diebus nostris: ut ope misericordiæ tuæ adjuti, et a peccato simus semper liberi, et ab omni perturbatione securi.

Apostoli e Martiri: con Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba, Ignazio, Alessandro, Marcellino, Pietro, Felicità, Perpetua, Agata, Lucia, Agnese, Cecilia, Anastasia, e tutti i tuoi Santi: ammettici a condividere la loro sorte beata, non per i nostri meriti, ma per la ricchezza del tuo perdono. Per Cristo nostro Signore. Per mezzo del quale, o Signore, crei sempre questi beni li rendi santi, li rendi vivi, li benedici, e ce ne fai dono.

Fa tre croci con l'Ostia tra se ed il Calice e li solleva alquanto mentre dice:

Per Lui, e con Lui, e in Lui, sia reso a te, o Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria.

Poi a voce alta recita il Pater noster

∿ Per tutti i secoli dei secoli.

℟ Amen.

Preghiamo.

Ammoniti dal comandamento del Salvatore, e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:
Padre nostro, che sei nei cieli: sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà, come in cielo, così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori. E non ci indurre in tentazione.

∿ Ma liberaci dal male.

℟ Amen.

Liberaci, te ne preghiamo, o Signore, da tutti i mali, passati, presenti e futuri, e per l'intercessione della beata e gloriosa sempre Vergine e Madre di Dio, Maria, con i tuoi beati Apostoli Pietro e Paolo, e Andrea, assieme a tutti i Santi, concedi propizio la pace ai nostri giorni e mediante l'aiuto della tua misericordia saremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento.

sed et plebs tua sancta, ejusdem Christi Filii tui Domini nostri tam beatæ Passionis, nec non et ab inferis Resurrectionis, sed et in cælos gloriosæ Ascensionis: offerimus præclaræ majestati tuæ, de tuis donis ac datis, hostiam puram, hostiam sanctam, hostiam immaculatam, Panem sanctum vitæ æternæ, et Calicem salutis perpetuæ.

Supra quæ propitio ac sereno vultu respicere digneris, et accepta habere, sicuti accepta habere dignatus es munera pueri tui justi Abel, et sacrificium Patriarchæ nostri Abrahamæ: et quod tibi obtulit summus sacerdos tuus Melchisedech, sanctum sacrificium, immaculatam hostiam.

Supplices te rogamus, omnipotens Deus: jube hæc perferri per manus sancti Angeli tui in sublime altare tuum, in conspectu divinæ majestatis tuæ; ut quotquot ex hac altaris participatione sacrosanctum Filii tui Corpus, et Sanguinem sumpserimus omni benedictione cælesti et gratia repleamur. Per eundem Christum Dominum nostrum. Amen.

Memento etiam, Domine, famulorum famularumque tuarum N. et N. qui nos præcesserunt cum signo fidei, et dormiunt in somno pacis.

Ipsis, Domine, et omnibus in Christo quiescentibus, locum refrigerii, lucis et pacis, ut indulgeas, deprecamur. Per eundem Christum Dominum nostrum. Amen.

Nobis quoque peccatoribus famulis tuis, de multitudine miserationum tuarum sperantibus, partem aliquam, et societatem donare digneris, tuis sanctis Apostolis et

della beata Passione dello stesso Gesù Cristo tuo Figlio e nostro Signore, della sua Resurrezione dagli inferi ed anche della sua Ascensione gloriosa al cielo, noi tuoi servi ed il tuo popolo santo presentiamo alla tua gloriosa maestà, offerta che tu stesso ci hai dato la vittima pura, la vittima santa, la vittima senza macchia, il Pane santo della vita eterna ed il Calice dell'eterna salvezza.

Sopra queste offerte degnati di posare uno sguardo propizio e benevolo; accettale come ti sei degnato di accettare i doni del tuo servo Abele il giusto, ed il sacrificio del nostro Patriarca Abramo, e quello di Melchisedech tuo sommo sacerdote, santo sacrificio, vittima senza macchia.

Profondamente inchinato dice:

Supplicandoti ti preghiamo. Dio onnipotente: ordina che questa offerta sia portata per le mani del tuo santo Angelo sul tuo sublime altare, al cospetto della tua divina maestà, perché ogni volta che partecipando a questo altare riceveremo il sacrosanto Corpo, e Sangue del tuo Figlio, siamo colmati di ogni benedizione e grazia celeste. Per lo stesso Cristo nostro Signore. Amen.

Suffragio dei defunti.

Ricordati anche, o Signore, dei tuoi servi e delle tue serve N. e N. che ci hanno preceduti con il segno della fede e che dormono il sonno della pace.

Ad essi, o Signore, e a tutti coloro che riposano in Cristo, concedi, te ne preghiamo, un luogo di refrigerio, di luce e di pace. Per lo stesso Cristo nostro Signore. Amen.

Alza alquanto la voce battendosi il petto

Anche a noi peccatori tuoi servi, che riponiamo la nostra speranza nella tua infinita misericordia, degnati di concedere un posto nella comunità dei tuoi santi

GRADUALE

Tenuisti manum dexteram meam, et in voluntate tua deduxisti me: et cum gloria assumpsisti me. Quam bonus Israël Deus rectis corde! mei autem pene moti sunt pedes: pene effusi sunt gressus mei: quia zelavi in peccatoribus, pacem peccatorum videns.

TRATTO

Deus, Deus meus, respice in me: quare me dereliquisti?

Longe a salute mea verba delictorum meorum.

Deus meus, clamabo per diem, nec exaudies: in nocte, et non ad insipientiam mihi.

Tu autem in sancto habitas, laus Israël.

In te speraverunt, et liberasti eos.

Ad te clamaverunt et salvi facti sunt: in te speraverunt, et non sunt confusi.

Ego autem sum vermis et non homo: opprobrium hominum, et abjectio plebis. Omnes qui videbant me, aspernabantur me, locuti sunt labiis, et moverunt caput. Speravit in Domino eripiat eum: salvum faciat eum, quoniam vult eum.

Ipsi vero consideraverunt, et conspexerunt me, diviserunt sibi vestimenta mea, et super vestem meam miserunt sortem.

Libera me de ore leonis, et a cornibus unicornium humilitatem meam.

Qui timeli Dominum, laudate eum: universum semen Jacob, magnificate eum. Annuntiabitur Domino generatio ventura: et annuntiabunt cæli justitiam ejus.

Popolo, qui nascetur, quem fecit Dominus.

Munda cor meum ac labia mea, omnipotens Deus, qui labia Isaïæ Prophetæ calculo mundasti ignito: ita me tua grata miseratione dignare mundare, ut sanctum Evangelium tuum digne valeam nuntiare. Per Christum Dominum

Tu mi tieni per la destra, mi hai guidato col tuo volere, e mi hai accolto nella gloria. Quanto è buono il Dio di Israele con chi è retto di cuore! Per poco i miei piedi non vacillarono; per poco i miei passi non sdrucchiolarono, perché io fui punto da zelo verso i peccatori, vedendo la pace degli empi.

Dio, Dio mio, volgiti a me: perché mi hai abbandonato?

La voce dei miei delitti allontana da me la mia salvezza.

Dio mio, grido il giorno, e non rispondi; la notte e non c'è requie per me.

Eppure tu abiti nel santuario, gloria di Israele. In te confidarono i nostri padri; confidarono e tu li liberasti.

A te gridarono, e furono salvati; in te confidarono, e non ebbero ad arrossire.

Ma io sono un verme, e non un uomo; lo zimbello della gente, e il rifiuto della plebe. Tutti quelli che mi vedevano si facevano beffe di me; storcivano la bocca e scrollavano il capo.

Ha confidato nel Signore, lo liberi; lo salvi giacché gli vuole bene.

Essi mi osservarono e tennero gli occhi su di me; si spartirono le mie vesti e tirarono a sorte la mia tunica.

Salvami dalle fauci del leone; dalle corna degli unicorni salva la mia debolezza.

Voi che temete il Signore, lodatelo; voi tutti glorificatelo, prole di Giacobbe.

Sarà chiamata col nome del Signore la generazione che verrà; e i cieli annunzieranno la sua giustizia.

Al popolo che sorgerà e che sarà opera del Signore.

Purifica il mio cuore e le mie labbra, Dio onnipotente, tu che hai purificato le labbra del Profeta Isaia con un carbone ardente: degnati per la tua misericordia di rendermi puro, perché possa annunziare degnamente il tuo santo vangelo. Per Cristo Signore

nostrum. Amen. Jube, domne, benedicere. Dominus sit in corde tuo et in labiis tuis: ut digne et competenter annunties Evangelium suum. In nomine Patris, et Filii, + et Spiritus Sancti. Amen.

✠ Dominus vobiscum.

✠ **Et cum spiritu tuo.**

IN PIEDI

✠ Passio Domini nostri Jesu Christi secundum Matthæum

✠ **Gloria tibi, Domine.**

In illo tempore: Dixit Jesus discipulis suis: + Scitis quia post biduum Pascha fiet, et Filius hominis tradetur ut crucifigatur. C. Tunc congregati sunt principes sacerdotum et seniores populi in atrium principis sacerdotum, qui dicebatur Caiphas: et consilium fecerunt, ut Jesum dolo tenerent et occiderent. Dicebant autem: S. Non in die festo, ne forte tumultus fieret in populo. C. Cum autem Jesus esset in Bethania in domo Simonis Leprosi, accessit ad eum mulier habens alabastrum unguenti pretiosi, et effudit super caput ipsius recumbentis. Videntes autem discipuli, indignati sunt, dicentes: S. Ut quid perditio hæc? Potuit enim istud venundari multo, et dai pauperibus. C. Sciens autem Jesus, ait illis: + Quid molesti estis huic mulieri? Opus enim bonum operata est in me. Nam semper pauperes habetis vobiscum: me autem non semper habetis. Mittens enim hæc unguentum hoc in corpus meum, ad sepeliendum me fecit. Amen, dico vobis, ubicumque prædicatur fuerit hoc Evangelium in toto mundo, dicetur et, quod hæc fecit, in memoriam ejus. C. Tunc abiit unus de duodecim, qui dicebatur Judas Iscariotes, ad principes sacerdotum, et ait illis: S. Quid vultis mihi

Cristo nostro Signore. Amen. Benedicimi, Padre. Il Signore sia nel tuo cuore e sulle tue labbra, perché tu annunzi in modo degno e conveniente il suo Vangelo. Nel nome del Padre, del Figlio, + e dello Spirito Santo. Amen.

✠ Il Signore sia con voi.

✠ E con il tuo spirito

VANGELO

✠ Passione del Signore secondo Matteo

✠ Gloria a te, Signore.

In quel tempo: Gesù disse ai suoi discepoli: + Voi sapete che fra due giorni è la Pasqua, e che il Figlio dell'uomo sarà consegnato per essere crocifisso. C. Allora i principi dei sacerdoti e gli anziani del popolo si radunarono nell'atrio del sommo sacerdote che si chiamava Caifa, tennero consiglio per impadronirsi di Gesù con un tranello, e farlo morire. Ma dicevano: S. Non durante la festa, perché non nasca tumulto nel popolo. C. Mentre Gesù si trovava in Betania, in casa di Simone il lebbroso, si accostò a lui una donna, che aveva un vaso di alabastro contenente un profumo molto caro, e glielo sparse sul capo mentre egli stava a mensa. Veduto ciò i discepoli furono indignati, dissero: S. Perché questo spreco? Questo profumo si poteva vendere caro, e darne il prezzo ai poveri. C. Ma Gesù se ne accorse e disse loro: + Perché inquietate questa donna? È buona l'azione che essa ha fatto verso di me; poiché di poveri ne avete sempre con voi, ma non avrete sempre me. Versando questo profumo sul mio capo, ella l'ha fatto per la mia sepoltura. In verità vi dico che per tutto il mondo, dovunque sarà predicato questo Vangelo, anche ciò che ella ha fatto sarà raccontato in memoria di lei. C. Allora uno dei dodici, che si chiamava Giuda

Hanc igitur oblationem servitutis nostræ, sed et cunctæ familiæ tuæ, quæsumus, Domine, ut placatus accipias: diesque nostros in tua pace disponas, atque ab æterna damnatione nos eripi, et in electorum tuorum jubeas grege numerari. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Quam oblationem tu, Deus, in omnibus, quæsumus, benedictam, adscriptam, ratam, rationabilem, acceptabilemque facere digneris: ut Corpus, Sanguis fiat dilectissimi Filii tui Domini nostri Jesu Christi.

Qui pridie quam pateretur, accepit panem in sanctas ac venerabiles manus suas, et elevatis oculis in cælum ad te Deum Patrem suum omnipotentem, tibi gratias agens, benedixit, fregit, deditque discipulis suis, dicens: Accipite, et manducate ex hoc omnes.

HOC EST ENIM CORPUS MEUM.

Simili modo postquam cœnatum est, accipiens et hunc præclarum Calicem in sanctas ac venerabiles manus suas: item tibi gratias agens, benedixit, deditque discipulis suis, dicens: Accipite, et bibite ex eo omnes.

HIC EST ENIM CALIX
SANGUINIS MEI,
NOVI ET ÆTERNI TESTAMENTI:
MYSTERIUM FIDEI:
QUI PRO VOBIS ET PRO MULTIS
EFFUNDETUR
IN REMISSIONEM PECCATORUM.

Hæc quotiescumque feceritis, in mei memoriam facietis.

Unde et memores, Domine, nos servi tui,

Ecco dunque l'offerta che noi tuoi ministri, e con noi la tua famiglia tutta, ti presentiamo: ti preghiamo di accettarla, o Signore, placato, e di porre nella tua pace i nostri giorni, di strapparci dalla dannazione eterna e di far sì che noi siamo annoverati nel gregge dei tuoi eletti. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Questa offerta tu, o Dio, degnati di bene dirla, gradirla, ratificarla, renderla perfetta e degna di piacerti: in modo che essa diventi per noi il Corpo ed il Sangue del tuo diletto Figlio il Signore nostro Gesù Cristo.

La Consacrazione: durante la quale i fedeli stanno in ginocchio profondamente inchinati.

Egli, la vigilia della sua passione, prese il pane nelle sue mani sante e venerabili, ed elevati gli occhi al cielo a te, o Dio, Padre suo onnipotente, rendendoti grazie, lo benedisse, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, dicendo: Prendete e mangiatene tutti.

QUESTO È IL MIO CORPO.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prendendo questo glorioso Calice nelle sue mani sante e venerabili, nuovamente rendendoti grazie, lo benedisse, lo diede ai suoi discepoli, dicendo: Prendete e bevete tutti.

QUESTO È IL CALICE
DEL MIO SANGUE,
DELLA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA:
MISTERO DELLA FEDE:
CHE SARÀ VERSATO
PER VOI E PER MOLTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.

Tutte le volte che farete ciò, lo farete in mia memoria.

Per tale motivo, in memoria, o Signore,

CANONE

Te igitur, clementissime Pater, per Jesum Christum, Filium tuum, Dominum nostrum, supplice rogamus ac petimus uti accepta habeas, et benedicas hæc dona, hæc munera, hæc sancta sacrificia illibata; in primis quæ tibi offerimus pro Ecclesia tua sancta catholica; quam pacificare, custodire, adunare, et regere digneris toto orbe terrarum: una cum famulo tuo Papa nostro N., et Antistite nostro N., et omnibus orthodoxis, atque catholicæ et apostolicæ fidei cultoribus.

Memento, Domine, famulorum, famularumque tuarum N. et N.

Et omnium circumstantium, quorum tibi fides cognita est, et nota devotio, pro quibus tibi offerimus: vel qui tibi offerunt hoc sacrificium laudis pro se, suisque omnibus: pro redemptione animarum suarum, pro spe salutis, et incolumitatis suæ: tibi que reddunt vota sua æterno Deo, vivo et vero.

Communicantes, et diem sacratissimum celebrantes, qui beatæ Mariæ intemerata virginitas huic mundo edidit Salvatorem: sed et memoriam venerantes, in primis ejusdem gloriosæ semper virginis Mariæ, genitricis ejusdem Dei et Domini nostri Jesu Christi: sed et beatorum Apostolorum ac Martyrum tuorum, Petri et Pauli, Andreæ, Jacobi, Joannis, Thomæ, Jacobi, Philippi, Bartholomæi, Matthæi, Simonis, et Thaddæi, Lini, Cleti, Clementis, Xysti, Cornelii, Cypriani, Laurentii, Joannis et Pauli, Cosmæ et Damiani, et omnium Sanctorum tuorum; quorum meritis precibusque concedas, ut in omnibus protectionis tuæ muniamur auxilio. Per eundem Christum Dominum nostrum. Amen.

Padre clementissimo, noi ti imploriamo e supplichiamo per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore di accettare e di benedire questi doni, queste offerte, questo santo sacrificio senza macchia; noi te lo offriamo anzitutto per la tua santa Chiesa cattolica: degnati, in ogni parte del mondo, di donarle pace, di proteggerla, di adunarla nell'unità e di governarla, assieme al tuo servo e nostro Papa N., al Vescovo N. e a tutti coloro che, fedeli alla vera dottrina, custodiscono la fede cattolica ed apostolica.

Memento dei vivi:

Ricordati, o Signore, dei tuoi servi e delle tue serve N. e N.

E di tutti i circostanti, dei quali tu conosci la fede, e di cui ti è nota la devozione, per i quali ti offriamo, ed anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode per sé e per tutti i loro cari, al fine di ottenere la redenzione della loro anima, la sicurezza e la salute in cui sperano; essi rivolgono le loro preghiere a te, Dio eterno, vivo e vero.

Uniti in comunione, celebriamo il giorno santissimo in cui l'intemerata verginità della beata Maria generò a questo mondo il Salvatore: di più veneriamo la memoria, anzitutto della medesima gloriosa sempre Vergine Maria, Madre del medesimo nostro Dio e Signore Gesù Cristo, e poi anche quella dei tuoi beati Apostoli e Martiri, Pietro e Paolo, Andrea, Giacomo, Giovanni, Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Simone e Taddeo, Lino, Cleto, Clemente, Sisto, Cornelio, Cipriano, Lorenzo, Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano, e di tutti i tuoi Santi: per i loro meriti e le loro preghiere concedici di essere protetti ed aiutati da te in ogni circostanza. Per lo stesso Cristo nostro Signore. Amen.

dare, et ego vobis eum tradam? C. At illi constituerunt ei triginta argenteos. Et exinde quærebat opportunitatem, ut eum traderet. Prima autem die azymorum accesserunt discipuli ad Jesum, dicentes: S. Ubi vis paremus tibi comèdere pascha? C. At Jesus dixit: + Amen, dico vobis, quia unus vestrum me traditurus est. C. Et contristati valde, coeperunt singuli dicere: S. Numquid ego sum, Domine? C. At ipse respondens, ait: + Qui intingit mecum manum in paròpside, hic me tradet. Filius quidem hominis vadit, sicut scriptum est de illo: væ autem homini illi, per quem Filius homini tradetur: bonum erat ei, si natus non fuisset homo ille. C. Respondens autem Judas qui tradidit eum, dixit: S. Numquid ego sum, Rabbi? C. Ait illi: + Tu dixisti. C. Coenantibus autem eis, accepit Jesus panem, et benedixit, ac fregit, deditque discipulis suis, et ait: + Accipite et comedite: hoc est corpus meum. C. Et accipiens calicem, gratias egit, et dedit illis, dicens: + Bibite ex hoc omnes. Hic est enim sanguis meus novi Testamenti, qui pro multis effundetur in remissionem peccatorum. Dico autem vobis: non bibam à modo de hoc genimine vitis usque in diem illum, cum illud bibam vobiscum novum in regno Patris mei. C. Et hymno dicto, exierunt in montem Oliveti. Tunc dicit illis Jesus: + Omnes vos scandalus patiemini in me in ista nocte. Scriptum est enim: Percutiam pastorem, et dispergentur oves gregis. Postquam autem resurrexero, præcedam vos in Galilæam. C. Respondens autem Petrus, ait illi: S. Et si omnes scandalizati fuerint in te, ego numquam scandalizabor. C. Ait illi Jesus: + Amen, dico tibi, quia in hac nocte, antequam gallus cantet, ter me negabis. C. Ait illi Petrus: S. Etiam si oportuerit me mori tecum, non te negabo. C. Similiter et omnes discipuli dixerunt. Tunc venit Jesus cum illis in villam, quæ dicitur Gethsemani, et dixit discipulis suis: + sedete hic, donec vadam illuc et

Iscariota, andò dai principi dei sacerdoti, e disse loro: S. Che siete disposti a darmi se io ve lo consegnerò? C. Ed essi gli contarono trenta denari. E da quel momento egli cercava un'occasione favorevole per cosegnarlo. Il primo giorno degli azzimi I discepoli si presentarono a Gesù e gli dissero: Dove vuoi che ti prepariamo il convitto pasquale? C. E Gesù rispose: + Andate in città da un tale e ditegli: Il Maestro ti manda a dire: il mio tempo è vicino; farò la pasqua da te con i miei discepoli. C. E i discepoli fecero come Gesù aveva loro ordinato, e prepararono la pasqua. E venuta la sera si mise a tavola con i suoi dodici discepoli. Mentre mangiavano disse: + In verità vi dico: uno di voi mi tradirà. Ed essi molto rattristati, presero a dirgli uno dopo l'altro: S. Sono forse io Signore? C. Ma egli rispose: + Colui che mette con me la mano nel piatto, quegli mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, perché così sta scritto di lui, ma guai a quell'uomo, per cui il Figlio dell'uomo è tradito! Meglio sarebbe che quell'uomo non fosse mai nato. C. Giuda, che lo tradiva, prese la parola e disse: S. Sono forse io, Maestro? C. Gli rispose: + Tu lo dici. C. Mentre essi cenavano, Gesù prese del pane, lo benedisse, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse: + Prendete e mangiate: questo è il mio corpo. C. Poi, prendendo il calice, rese grazie, e lo diede loro, dicendo: + Bevetene tutti; perché questo è il mio sangue, della nuova alleanza, e che sarà sparso per molti in remissione dei peccati. Vi dico poi che da ora innanzi non berrò più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi nel regno del Padre mio. C. E cantato l'inno, uscirono per andare al monte Uliveto. Allora Gesù disse loro: + Tutti voi patirete scandalo per me, in questa notte. Poiché sta scritto: Percuoterò il pastore, e le pecore del gregge saranno disperse;

orem. C. Et assumpto Petro et duobus filiis Zebedæi, coepit contristari et mæstus esse. Tunc ait illis: + Tristis est anima mea usque ad mortem: sustinete hic, et vigilate mecum. C. Et progressus pusillum, pròcidit in faciem suam, orans et dicens: + Pater mi, si possibile est, trànseat a me calix iste: Verumtamen non sicut ego volo, sed sicut tu. C. Et venit ad discipulos suos, et invenit eos dormientes: et dicit Petro: + Sic non potuistis una hora vigilare mecum? Vigilare et orate, ut non intretis in tentationem. Spiritus quidem promptus est, caro autem infirma. C. Iterum secundo àbiit et oravit, dicens: + Pater mi, si non potest hic calix transire, nisi bibam illum, fiat voluntas tua. C. Et venit iterum, et invenit eos dormientes: erant enim oculi eorum gravati. Et relictis illis, iterum àbiit et oravit tertio, eumdem sermonem dicens. Tunc venit ad discipulos suos, et dicit illis: + Dormite jam et requièsçite: ecce, appropinquavit hora, et Filius Hominis tradetur in manus peccatorum. Sürgite, eamus: ecce, appropinquavit qui me tradet. C. Adhuc eo loquente, ecce, Judas, unus de duodecim, venit, et cum eo turba multa cum gladiis et fustibus, missi a principibus sacerdotum et senioribus populi. Qui autem tràdidit eum, dedit illis signum, dicens: S. Quemcumque osculatus fuero, ipse est, tenete eum. C. Et confestim accedens ad Jesum, dixit: S. Ave, Rabbi. C. Et osculatus est eum. Dixitque illi Jesus: + Amice, ad quid venisti? C. Tunc accesserunt, et manus injecerunt in Jesum et tenuerunt eum. Et ecce, unus ex his, qui erant cum Jesu, extendens manum, exèmit gladium suum, et percutiens servum principis sacerdotum, amputavit auriculam ejus. Tunc ait illi Jesus: + Convertite gladium tuum in locum suum. Omnes enim, qui accèperint gladium, gladio peribunt. An putas, quia non possum rogare Patrem meum, et exhibebit mihi modo plus quam duodecim legiones

però quando sarò risuscitato, vi precederò in Galilea. C. Ma Pietro prese la parola e disse: S. Anche se tutti fossero scandalizzati da te, non sarà mai che io sia scandalizzato. C. Gesù gli disse: + In verità ti dico che questa notte stessa, prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte. C. E Pietro a lui: S. Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò. C. Lo stesso dissero tutti i discepoli. Allora Gesù arrivò con loro in un podere, che si chiama Getsemani, e disse ai suoi discepoli: + Sedetevi qui, intanto che io vado lì a pregare. C. E presi con sè Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a rattristarsi e a essere preso dall'angoscia. Allora disse loro: + L'anima mia è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me. C. E avanzato un poco, si gettò con la faccia a terra, pregando e dicendo: + Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice. Tuttavia non come voglio io, ma come vuoi tu. C. Poi venne dai discepoli e, trovandoli addormentati disse a Pietro: + Così non siete stati capaci di vegliare nemmeno un'ora con me? Vegliate e pregate per non cadere in tentazione; lo spirito è pronto, ma la carne è debole. C. E si allontanò per la seconda volta e pregò, dicendo: + Padre mio, se questo calice non può passare senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà. C. E tornato, li trovò addormentati, perché gli occhi loro erano appesantiti. Lasciatili, si allontanò di nuovo, pregò per la terza volta, ripetendo le medesime parole. Poi tornò dai discepoli e disse loro: + Dormite pure, adesso, e riposatevi. Ecco che è giunta l'ora in cui il Figlio dell'uomo sarà dato nelle mani dei peccatori. Alzatevi, andiamo; ecco che si avvicina colui che mi tradirà. C. Mentre ancora parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei dodici, e con lui una gran turba, con spade e bastoni, mandata dai principi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro questo segno:

SECRETA

Hæc munera, quæsumus, Domine, et vincula nostræ pravitatis absolvant, et tuæ nobis misericordiæ dona concilient. Per Dominum nostrum.

✚ Per omnia sæcula sæculorum.

✚ Amen.

IN PIEDI

✚ Dominus vobiscum.

✚ Et cum spiritu tuo.

✚ Sursum corda.

✚ Habemus ad Dominum.

✚ Gratias agamus Domino Deo nostro.

✚ Dignum et justum est.

PRÆFATIO

Vere dignum et justum est, æquum et salutare, nos tibi semper, et ubique gratias agere: Domine sancte, Pater omnipotens, æterne Deus: qui salùtem humàni gèneris in ligno Crucis constituisti: ut, unde mors oriebàtur, inde vita resùrgeret: et, qui in ligno vincèbat, in ligno quoque vincerètur: per Christum Dominum nostrum. Per quem majestatem tuam laudant Angeli, adòrant Dominationes, tremunt Potestates. Cæli, cælorumque virtutes, ac beata Seraphim, socia exsultatione concèlebrant. Cum quibus et nostras voces ut admitti jùbeas, deprecàmur, sùpplici confessione dicentes:

Sanctus, Sanctus, Sanctus, Dominus Deus Sabaoth. Pleni sunt cæli et terra gloria tua. Hosanna in excelsis. Benedictus (ci si segna +) qui venit in nomine Domini. Hosanna in excelsis.

Concedi, te ne preghiamo, o Signore, che l'offerta presentata alla tua maestà ci ottenga la grazia della devozione e consegua l'effetto della beatitudine eterna. Per nostro Signore.

✚ Per tutti i secoli dei secoli.

✚ Così sia.

✚ Il Signore sia con voi.

✚ E con il tuo spirito.

✚ In alto i cuori.

✚ Sono rivolti al Signore.

✚ Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

✚ È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te: Signore santo, Padre onnipotente, eterno Dio. Tu hai voluto salvare gli uomini per mezzo del legno della Croce, per far risorgere la vita da dove era venuta la morte, e perché chi vinceva per mezzo del legno, pure fosse vinto per mezzo di un legno, per Cristo nostro Signore. Gli Angeli per mezzo di lui lodano la tua maestà, la adorano le Dominazioni, la temono le Potestà; a te inneggiano i Cieli, le Virtù celesti e i beati Serafini, uniti in eterna esultanza. Al loro canto concedi che si uniscano anche le nostre voci che, in supplice confessione, ripetono:

Santo, Santo, Santo, il Signore Dio degli Eserciti. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Bene+detto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli

Veni, Sanctificator, omnipotens æterne Deus: et benedic hoc sacrificium, tuo sancto nomini præparatum.

Lavabo inter innocentes manus meas: et circumdabo altare tuum, Domine.

Ut audiam vocem laudis, et enarrem universa mirabilia tua.
Domine, dilexi decorem domus tuæ, et locum habitationis gloriæ tuæ.

Ne perdas cum impiis, Deus, animam meam, et cum viris sanguinum vitam meam.

In quorum manibus iniquitates sunt: dextera eorum repleta est muneribus.

Ego autem in innocentia mea ingressus sum: redime me, et miserere mei. Pes meus stetit in directo: in ecclesiis benedicam te, Domine.

Suscipe, sancta Trinitas, hanc oblationem, quam tibi offerimus ob memoriam passionis, resurrectionis, et ascensionis Jesu Christi, Domini nostri, et in honorem beatæ Mariæ semper Virginis, et beati Joannis Baptistæ, et sanctorum Apostolorum Petri et Pauli, et istorum, et omnium Sanctorum: ut illis proficiat ad honorem, nobis autem ad salutem: et illi pro nobis intercedere dignentur in cælis, quorum memoriam agimus in terris. Per eundem Christum Dominum nostrum. Amen.

☩ **ORATE, FRATRES:** ut meum ac vestrum sacrificium acceptabile fiat apud Deum Patrem omnipotentem.

✠ **Suscipiat Dominus sacrificium de manibus tuis ad laudem et gloriam nominis sui, ad utilitatem quoque nostram, totiùsque Ecclesiæ suæ sanctæ.**

S. Amen.

Poi benedice le oblate dicendo:

Vieni, Santificatore, Dio onnipotente ed eterno: benedici questo sacrificio, preparato a lode del tuo santo nome.

Mentre si lava le mani dice:

Laverò le mie mani nell'innocenza: girerò intorno al tuo altare, Signore.

Facendo risuonare la mia lode, e narrando ogni tuo prodigio.
Signore, amo la bellezza della tua casa: ed il luogo della tua dimora.

Non perdere con gli empi, o Dio, la mia anima: e con gli uomini sanguinari la mia vita.

Poiché essi hanno l'infamia sulle loro mani, e la loro destra è colma di doni.

Io invece ho una condotta integra: salvami ed abbi pietà di me.
Il mio piede segue la via retta: ti benedirò nelle sacre adunanze, o Signore.

Inclinato in mezzo all'altare dice:

Accetta, santa Trinità, questa oblazione, che noi ti offriamo in memoria della passione, resurrezione ed ascensione di Gesù Cristo, nostro Signore, ed in onore della beata sempre Vergine Maria, del beato Giovanni Battista, dei santi apostoli Pietro e Paolo, di questi e di tutti i santi: affinché questa offerta sia per essi sorgente d'onore, a noi invece dia la salvezza: ed essi si degnino di intercedere per noi nei cieli, poiché di loro facciamo memoria in terra. Per lo stesso Cristo nostro Signore. Amen.

☩ Pregate, fratelli, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito al cospetto di Dio, Padre onnipotente.

✠ Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio, a lode e gloria del suo nome, ed anche per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

S. Amen.

angelorum? Quomodo ergo implebuntur Scripturæ, quia sic oportet fieri? C. In illa hora dixit Jesus turbis: + Tamquam ad latronem existis cum gladiis et fustibus comprehendere me: quotidie apud vos sedebam docens in templo, et non me tenuistis. C. Hoc autem totum factum est, ut adimplerentur Scripturæ Prophetarum. Tunc discipuli omnes, relicto eo, fugerunt. At illi tenentes Jesum, dixerunt ad Caipham, principem sacerdotum, ubi scribæ et seniores convenerant. Petrus autem sequebatur eum a longe, usque in atrium principis sacerdotum. Et ingressus intro, sedebat cum ministris, ut vidèret finem, Principes autem sacerdotum et omne concilium quærebant falsum testimonium contra Jesum, ut eum morti traderent: et non invenèrunt, cum multi falsi testes accessissent. Novissime autem venèrunt duo falsi testes et dixerunt: S. Hic dixit: Possum destruire templum Dei, et post triduum reedificare illud. C. Et surgens princeps sacerdotum, ait illi: S. Nihil respondes de ea, quæ isti adversum te testificantur? C. Jesus autem tacebat. Et princeps sacerdotum ait illi: S. Adjuro te per Deum vivum, ut dicas nobis, si tu es Christus, Filius Dei. C. Dicit illi Jesus: + Tu dixisti. Veruntamen dico vobis, à modo vidèbitis Filium hominis sedentem a dextris virtutis Dei, et venientem in nubibus cæli. C. Tunc princeps sacerdotum scidit vestimenta suam dicens: S. blasphemavit: quid adhuc egemus testibus? Ecce nunc audistis blasphemiam: quid vobis videtur? C. At illi respondentem dixerunt: S. Reus est mortis. C. Tunc sxspuèrunt in faciem ejus, et còlaphis eum ceciderunt, dicentes: S. Prophetiza nobis, Christe, quis est qui te percussit? C. Petrus vero sedebat foris in atrio: et accessit ad eum una ancilla, dicens: S. Et tu cum Jesu Galilæo eras. C. At ille negavit coram omnibus, dicens: S. Nescio, quid dicis. C. Exeunte autem illo januam, vidit eum alia ancilla, et ait his, qui erant ibi: S. Et hic

S. Chi bacerò, è lui; arrestatelo. C. E subito si avvicinò a Gesù e gli disse: S. Ave, Maestro. C. E lo baciò. Gesù gli disse: + Amico, a che sei venuto? C. Intanto quelli si accostarono, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. Ed ecco che uno di quelli che erano con Gesù mise mano alla spada, la sguainò e diede un colpo al servo del sommo sacerdote e gli mozzò un orecchio. Allora Gesù gli disse: + Rimetti la spada al suo posto, perché tutti coloro che mettono mano alla spada periranno di spada. Credi forse che io non potrei pregare il Padre mio, il quale mi manderebbe all'istante più di dodici legioni di Angeli? Ma allora come si adempirebbero le scritture, secondo le quali bisogna che avvenga così? C. Nello stesso tempo Gesù disse alla turba: + Siete usciti con spade e bastoni per prendermi, come se fossi un ladrone. Ogni giorno io sedevo fra voi nel tempio a insegnare e non mi avete preso. C. Tutto questo avvenne perché si adempissero gli oracoli dei profeti. Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono. Coloro che avevano arrestato Gesù lo condussero a Caifa, sommo sacerdote, presso il quale erano radunati gli scribi e gli anziani. Pietro lo seguì da lontano fino al cortile del sommo sacerdote; vi entrò e si pose a sedere coi domestici per vedere la fine. Intanto i principi dei sacerdoti e tutto il consiglio cercavano qualche falsa testimonianza contro Gesù per farlo morire, ma non ne trovarono, benché si fossero fatti avanti molti falsi testimoni. Ma alla fine vennero due falsi testimoni e dissero: S. Costui ha detto: Posso distruggere il tempio di Dio e riedificarlo in tre giorni. C. Il sommo sacerdote, alzatosi, gli disse: S. Non rispondi nulla a ciò che depongono costoro contro di te? C. Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: S. Ti scongiuro per il Dio vivo di dirci se tu sei il Cristo, il Figlio di Dio.

erat cum Jesu Nazareno. C. Et iterum negavit cum juramento: Quia non novi hominem. Et post pusillum accesserunt, qui stabant, et dixerunt Petro: S. Vere et tu ex illis es: nam et loquela tua manifestum te facit. C. Tunc coepit detestari et jurare, quia non novisset hominem. Et continuo gallus cantavit. Et recordatus est Petrus verbi Jesu, quod dixerat: Priusquam gallus cantet, ter me negabis. Et egressus foras, flevit amare. Mane autem facto, consilium inierunt omnes principes sacerdotum et seniores populi adversus Jesum, ut eum morti traderent. Et vincitum adduxerunt eum, et tradidetur Pontio Pilato praesidi. Tunc videns Jeiudas, qui eum tradidit, quod damnatus esset, poenitentia ductus, rettulit tringinta argenteos principibus sacerdotum et senioribus dicens: S. Peccavi, tradens sanguinem justum. C. At illi dixerunt: S. Quid ad nos? Tu vidèris. C. Et projectis argenteis in templo, recessit: et abiens, làqueo se suspendit. Princeps autem sacerdotum, acceptis argenteis, dixerunt: S. Non licet eos mittere in carbonam: quia pretium sanguinis est. C. Consilio autem inito, emèrunt ex illis agrum figuli, in sepulturam peregrinorum. Propter hoc vocatus est ager ille Haceldama, hoc est, ager sanguinis, usque in hodiernum diem. Tunc impletum est, quod dictum est per Jeremiam Prophetam, dicentem: Et accepèrunt tringinta argenteos pretium appretiati, quem appretiaverunt a filiis Israèl: et dedèrunt eos in agrum figuli, sicut constituit mihi Dominus. Jesus autem stetit ante praesidem, et interrogavit eum praeses, dicens: S. Tu es rex Judaeorum? C. Dicit illi Jesus: + Tu dicis. C. Et cum accusaretur a principibus sacerdotum et senioribus, nihil respondit. Tunc dicit illi Pilatus: S. Non audis, quanta adversum te dicunt testimonia? C. Et non respondit ei ad ullum verbum, ita ut mirarètur praeses vehementer. Per diem autem sollemnem consuèverat praeses

C. Gesù gli rispose: + Sì, lo sono; anzi vi dico che d'ora innanzi vedrete il Figlio dell'uomo sedere alla destra della potenza di Dio e venire sulle nuvole del cielo. C. Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti, dicendo: S. Egli ha bestemmiato; che bisogno abbiamo più di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; che ve ne pare? C. E quelli risposero: S. È reo di morte. C. Allora gli sputarono in faccia e gli diedero dei pugni; e altri lo schiaffeggiarono, dicendo: S. Cristo, profetizzaci, chi è che ti ha percosso? C. Pietro intanto era fuori seduto nel cortile e gli si avvicinò una serva, e gli disse: S. Anche tu eri con Gesù il Galileo. C. Ma egli lo negò davanti a tutti, dicendo: S. Io non so cosa tu voglia dire. C. Ma mentre si avviava verso il portone per uscire, un'altra serva lo vide e disse a quelli che si trovavano là: S. Anche costui era con Gesù Nazareno. C. Ed egli di nuovo negò con giuramento: Non conosco quell'uomo. Poco dopo gli astanti, accostatisi a Pietro, gli dissero: S. Tu pure sei certamente uno di quelli. Perché anche il tuo modo di parlare ti tradisce. C. Allora egli cominciò ad imprecare e a giurare di non conoscere quell'uomo. E in quell'istante un gallo cantò e Pietro si ricordò delle parole che Gesù gli aveva detto: Prima che il gallo canti mi rinnegherai tre volte. E, uscito, pianse amaramente. Fattasi mattina, tutti i principi dei sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù, per farlo morire. E, legatolo, lo portarono via e lo consegnarono al governatore Ponzio Pilato. Allora Giuda, che lo aveva tradito, vedendo che era stato condannato, spinto dal rimorso, riportò i trenta denari ai principi dei sacerdoti e agli anziani dicendo: S. ho peccato, perché ho tradito sangue innocente. C. Ma essi risposero: S. Che c'importa? Pensaci tu. C. Ed egli, gettate le monete nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi. Ma i principi dei

✠ Dominus vobiscum.

✠ **Et cum spiritu tuo.**

✠ Oremus.

SEDUTI

OFFERTORIO

Improprium exspectavit cor meum, et miseriam: et sustinui qui simul mecum contristaretur, et non fuit: consolantem me quaesivi, et non inveni: et dederunt in escam meam fel, et in siti mea potaverunt me aceto.

Suscipe, sancte Pater, omnipotens aeterna Deus, hanc immaculatam hostiam, quam ego indignus famulus tuus offero tibi, Deo meo vivo et vero, pro innumerabilibus peccatis, et offensionibus, et negligentibus meis, et pro omnibus circumstantibus, sed et pro omnibus fidelibus Christianis vivis atque defunctis: ut mihi et illis proficiat ad salutem in vitam aeternam. Amen.

Deus, qui humanae substantiae dignitatem mirabiliter condidisti, et mirabiliter reformasti: da nobis per hujus aquae et vini mysterium, ejus divinitatis esse consortes, qui humanitatis nostrae fieri dignatus est particeps, Jesus Christus Filius tuus Dominus noster: Qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti Deus: per omnia saecula saeculorum. Amen.

Offerimus tibi, Domine, calicem salutaris, tuam deprecantes clementiam: ut in conspectu divinae maiestatis tuae, pro nostra et totius mundi salute, cum odore suavitatis ascendat. Amen.

In spiritu humilitatis et in animo contrito suscipiamur a te, Domine: et sic fiat sacrificum nostrum in conspectu tuo hodie, ut placeat tibi, Domine Deus.

✠ Il Signore sia con voi.

✠ E con il tuo spirito.

✠ Preghiamo

Parte Sacrificale

Oltraggio e miseria hanno spezzato il mio cuore: attesi che qualcuno s'attristasse con me, e non c'è stato: chi mi consolasse e non l'ho trovato: fiele mi diedero per cibo e nella mia sete mi hanno abbeverato d'aceto.

Il sacerdote, presa la patena con l'Ostia, l'offre dicendo sottovoce:

Accetta, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, questa vittima senza macchia, che io tuo indegno servo offro a te, mio Dio, vivente e vero, per i miei innumerevoli peccati, le mie offese e le mie negligenze, e per tutti coloro che mi stanno qui intorno, ma anche per tutti i fedeli Cristiani vivi e defunti: affinché a me, e ad essi, questa offerta procuri la vita eterna. Amen

O Dio, che in modo mirabile creasti nello splendore della sua dignità la natura umana, e in maniera ancor più mirabile le ridesti nuova vita: per il mistero adombrato da quest'acqua e questo vino, concedici di essere partecipi della natura divina di Colui che si è degnato di partecipare alla nostra natura umana, Gesù Cristo tuo Figlio, nostro Signore: che vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo: per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Poi prende il Calice e l'offre dicendo: Offriamo a te, Signore, il calice della salvezza, implorando la tua clemenza: affinché salga in profumo gradito al cospetto della tua divina maestà, per la salvezza nostra e di tutto il mondo. Amen.

In spirito di umiltà e con animo contrito accoglici, o Signore: e così avvenga oggi che il nostro sacrificio al tuo cospetto ti sia gradito, Signore Dio.

Ed essi andarono ad assicurare il sepolcro, sigillandone la pietra e mettendovi delle guardie.

✠ **Laus tibi, Christe**

✠ La parola del Vangelo cancelli i miei peccati.

IN PIEDI

CREDO IN UNUM DEUM, Patrem omnipotentem, factorem cœli et terræ, visibilium omnium et invisibilium. Et in unum Dominum Jesum Christum, Filium Dei unigenitum. Et ex Patre natum ante omnia sæcula. Deum de Deo, lumen de lumine, Deum verum de Deo vero. Genitum, non factum, consubstantialem Patri: per quem omnia facta sunt. Qui propter nos homines, et propter nostram salutem descendit de coelis. (ci si inginocchia) Et incarnatus est de Spiritu Sancto ex Maria Virgine: et homo factus est. (ci si rialza) Crucifixus etiam pro nobis; sub Pontio Pilato passus, et sepultus est. Et resurrexit tertia die, secundum Scripturas. Et ascendit in cœlum: sedet ad dexteram Patris. Et iterum venturus est cum gloria judicare vivos et mortuos: cujus regni non erit finis. Et in Spiritum Sanctum, Dominum et vivificantem: qui ex Patre Filioque procedit. Qui cum Patre, et Filio simul adoratur et conglorificatur: qui locutus est per Prophetas. Et unam, sanctam, catholicam et apostolicam Ecclesiam. Confiteor unum baptisma in remissionem peccatorum. Et exspecto resurrectionem mortuorum. Et vitam (ci si segna +) venturi sæculi. Amen.

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Ed in un solo Signore Gesù Cristo, Figlio unigenito di Dio. E nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, luce da luce, Dio vero da Dio vero. Generato, non creato, della stessa sostanza del Padre: per mezzo del quale tutte le cose sono state create. Per noi uomini, e per la nostra salvezza discese dal cielo. (Qui ci si inginocchia) E per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria: e si è fatto uomo. (Ci si alza) Fu crocifisso per noi; morì e fu sepolto sotto Ponzio Pilato. E il terzo giorno è resuscitato, secondo le Scritture. Ed è asceso in cielo: siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria a giudicare i vivi ed i morti: ed il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita: e che procede dal Padre e dal Figlio. Egli è adorato e glorificato insieme al Padre e al Figlio: ed ha parlato per mezzo dei Profeti. Credo la Chiesa una, santa, cattolica ed apostolica. Confesso un solo battesimo per la remissione dei peccati. Ed aspetto la resurrezione dei morti. E la vita + del mondo che verrà. Amen.

populo dimittere unum vincitum, quem voluissent. Habebat autem tunc vincitum insignem qui dicebatur Barabbas. Congregatis ergo illis, dixit Pilatus: S. Quem vultis dimittam vobis: Barabbam, an Jesum, qui dicitur Christus? C. Sciebat enim, quod per invidiam tradidissent eum. Sedente autem illo pro tribunali, misit ad eum uxor ejus, dicens: S. Nihil tibi et justo illi: multa enim passa sum hodie per visum propter eum. C. Principes autem sacerdotum et seniores persuaserunt populis, ut peterent Barabbam, Jesum vero perderent. Respondens autem præses, ait illis: S. Quem vultis vobis de duobus dimitti? C. At illi dixerunt: S. Barabbam. C. Dicit illis Pilatus: S. Quid igitur faciam de Jesu, qui dicitur Christus? C. Dicunt omnes: S. Crucifigatur. C. Ait illis præses: S. Quid enim mali fecit? C. At illi magis clamabant, dicentes: S. Crucifigatur. C. Videns autem Pilatus, quia nihil proficeret, sed magis tumultus fieret: accepta aqua, lavit manus coram populo, dicens: S. Innocens ego sum a sanguine justis huius: vos vidëritis. C. Et respondens universus populus, dixit: S. Sanguinis ejus super nos et super filios nostros. C. Tunc dimisit illis Barabbam: Jesum autem flagellatum tradidit eis, ut crucifigeretur. Tunc milites præsidis suscipientes Jesum in prætorium, congregaverunt eum universam cohortem: et exuentes eum, chlamydem coccineam circumdederunt ei: et plectentes coronam de spinis, posuerunt super caput ejus, et arundinem in dextera ejus. Et genu flexo ante eum, illudabant ei, dicentes: S. Ave, Rex Judæorum. C. Et expuentes in eum, acceperunt arundinem, et percutiebant caput ejus. Et postquam illuserunt ei, exuerunt eum chlamyde et induerunt eum vestimentis ejus, et duxerunt eum, ut crucifigerent. Exeuntes autem, invenerunt hominem Cyrenæum, nomine Simonem: hunc angariaverunt, ut tolleret crucem ejus. Et venērunt in locum, qui dicitur

sacerdoti, raccolte le monete nel tempio, dissero: S. Non è lecito metterle nel tesoro sacro, perché sono prezzo di sangue. C. E, tenuto consiglio, comprarono con esse il campo del vasaio per la sepoltura dei forestieri. Ecco perché quel campo è ancor oggi chiamato Aceldama, cioè campo del sangue. Allora si adempì quanto predetto dal profeta Geremia: Essi presero i trenta denari, prezzo di colui che era stato venduto dai figli di Israele; e li diedero per il campo del vasaio, come mi ha ordinato il Signore. Gesù comparve dinanzi al governatore; e il governatore lo interrogò, dicendo: S. Sei tu il Re dei Giudei? C. Gli rispose Gesù: + Sì, lo sono. C. Ma alle accuse dei principi dei sacerdoti e degli anziani, non rispose nulla. Allora Pilato gli disse: S. Non senti di quante cose ti accusano? C. Ma egli non rispose neppure a una delle accuse; tantoché il governatore se ne meravigliava molto. Per la festa solenne il governatore soleva concedere al popolo la liberazione di un carcerato, quello che esso voleva. C'era allora un detenuto famigerato, di nome Barabba e Pilato, radunato il popolo, disse: S. Chi volete che vi liberi: Barabba, o Gesù chiamato il Cristo? C. Sapeva infatti che glielo avevano consegnato per invidia. Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: S. Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi ho sofferto molto in sogno per causa sua. C. Ma i principi dei sacerdoti e gli anziani persuasero le turbe a preferire Barabba e a far morire Gesù. Il governatore, presa la parola, chiese loro: S. Chi dei due volete che vi liberi? C. E quelli risposero: S. Barabba. C. E Pilato chiese: S. Che farò quindi di Gesù, chiamato il Cristo? C. Tutti risposero: S. Sia crocifisso! C. Pilato, vedendo che non otteneva nulla, ma che il tumulto cresceva, prese dell'acqua e si lavò le mani dinnanzi al popolo, dicendo: S. Io sono innocente del sangue di questo giusto: pensateci voi.

Golgotha, quod est calvariae locus. Et dederunt ei vinum bibere cum felle mixtum. Et cum gustasset, noluit bibere. Postquam autem crucifixerunt eum, dividerunt vestimenta ejus, sortem mittentes: ut impleretur quod dictum est per Prophetam dicentem: Dividerunt sibi vestimenta mea, et super vestem meam miserunt sortem. Et sedentes, servabant eum. Et imposuerunt super caput ejus causam ipsius scriptam: Hic est Rex Judaeorum. Tunc crucifixi sunt cum eo duo latrones: unus a dextris et unus a sinistris. Prætereuntes autem blasphemabant eum, moventes capita sua et dicentes: S. Vah, qui destruis templum Dei et triduo illud reaedificas: salva temetipsum. Si Filius Dei es, descende de cruce. C. Similiter et principes sacerdotum illudentes cum scribes et senioribus, dicebant: S. Alios salvos fecit, seipsum non potest salvum facere: si Rex Israël est, descendat nunc de cruce, et credimus ei: confidit in Deo: liberet nunc, si vult eum: dixit enim: Quia Filius Dei sum. C. Idipsum autem et latrones, qui crucifixi erant cum eo, improperebant ei. A sexta autem hora tenebrae factae sunt super universam terram usque ad horam nonam. Et circa horam nonam clamavit Jesus voce magna, dicens: + Eli, Eli, lamma sabactani? C. Hoc est: + Deus meus, Deus meus, ut quid dereliquisti me? C. Quidam autem illic stantes et audientes dicebant: S. Eliam vocat iste. C. Er continuo currens unus ex eis, acceptam spongiam implevit aceto et imposuit arundini, et dabat ei bibere. Ceteri vero dicebant: S. Sine, videamus, an vaniat Elias liberans eum. C. Jesus autem iterum clamans voce magna, emisit spiritum.

Hic genuflectitur

Et ecce, velum templi scissum est in duas partes a sumo usque deorsum: et terra mota est, et petrae scissae sunt, et

C. E tutto il popolo replicò: S. Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli. C. Allora egli rilasciò loro Barabba e, fatto flagellare Gesù, lo consegnò ad essi, perché fosse crocifisso. Allora i soldati del governatore condussero Gesù dentro al pretorio, radunarono attorno a lui tutta la corte e, spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlato; intrecciarono una corona di spine e gliela posero in testa; poi gli misero nella destra una canna e, inginocchiandosi davanti a lui, lo schernivano dicendo: S. Salve, Re dei Giudei! C. Gli sputavano anche addosso e, prendendogli la canna, gli percuotevano il capo; e dopo averlo schernito, lo spogliarono del manto e gli rimisero le sue vesti; poi lo portarono via per crocifiggerlo. Nell'uscire, trovarono uno di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la croce di Gesù. E giunti in un luogo detto Golgota, che vuol dire luogo del teschio, gli diedero da bere del vino mescolato con fiele, ma egli, assaggiatolo, non ne volle bere. Poi, dopo averlo crocifisso, si spartirono le sue vesti, tirando a sorte così che si adempissero le parole del profeta: Si spartirono i miei panni, e la mia tunica tirarono a sorte. E, postisi a sedere, gli facevano la guardia. Gli misero al di sopra del capo, scritto, il titolo della condanna: Questi è Gesù, il Re dei Giudei. Nello stesso tempo furono crocifissi con lui due ladroni: uno a destra e l'altro a sinistra. E quelli che passavano di lì, lo ingiuriavano, scrollando il capo e dicendo: S. Tu che distruggi il tempio di Dio e in tre giorni lo riedifichi; salva te stesso. Se sei il figlio di Dio, scendi dalla croce. C. Allo stesso modo i principi dei sacerdoti, facendosi beffe di lui con gli scribi e gli anziani, dicevano: S. Ha salvato altri e non può salvare se stesso. Se è il Re di Israele, scenda ora dalla croce, e gli creeremo. Ha confidato in dio; lo liberi ora, se lo ama; poiché egli disse: io sono il Figlio di Dio. C. Insultavano anche i ladroni, che erano stati crocifissi con lui. Da mezzogiorno si fece buio su tutta la terra fino alle quindici. E verso le quindici Gesù diede un alto grido: + Eli, Eli, lamma sabactani? C. Cioè: + Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

monumenta aperta sunt: et multa corpora sanctorum, qui dormierant, surrexerunt. Et exeuntes de monumentis post resurrectionem ejus, venerunt in sanctam civitatem, et apparuerunt multis. Centurio autem et qui com eo erant, custodientes Jesum, viso terramoto et his, quae fiebant, timuerunt valde, dicentes: S. Vere Filius Dei erat iste. C. Erant autem ibi mulieres multae a longe, quae secutae erant Jesum a Galilaea, ministrantes ei: inter quas erat Maria Magdalene, et Maria Jacobi, et Joseph mater, et mater filiorum Zebedaei. Cum autem sero factum esset, venit quidam homo dives ab Arimathaea, nomine Joseph, qui et ipse discipulus erat Jesu. Hic accessit ad Pilatum et petiit corpus Jesu. Tunc Pilatus jussit reddi corpus. Et accepto corpore, Joseph involvit illud in sindone munda. Et posuit illud in monumento suo novo, quod exciderat in petra. Et advolvit saxum magnum ad ostium monumenti, et abiit. Erat autem ibi Maria Magdalene et altera Maria, sedentes contra sepulcrum.

Altera autem die, quae est post Parasceven, convenerunt principes sacerdotum et pharisaei ad Pilatum, dicentes: Domine, recordati sumus, quia seductor ille dixit adhuc vivens: Post tres dies resurgam. Jube ergo custodiri sepulcrum usque in diem tertium: ne forte veniant discipuli ejus, et furentur eum, et dicant plebi: Surrexit a mortuis; et erit novissimus error pejor priore. Ait illis Pilatus: Habetis custodiam, ite, custodite, sicut scitis. Illi autem abeuntes, munierunt sepulcrum, signantes lapidem, cum custodibus.

✠ Laus tibi, Christe

✠ Per evangelica dicta deleantur nostra delicta.

C. Alcuni astanti, udito ciò, dicevano: S. Costui chiama Elia. C. E subito uno corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la posero in cima a una canna, e gli diedero da bere. Ma gli altri dicevano: S. Lascia, vediamo se Elia viene a salvarlo. C. Ma Gesù, dopo aver dato di nuovo un altro grido, spirò

(qui ci si inginocchia e ci si sofferma in preghiera).

Ed ecco che il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo, e la terra tremò e le rocce si spaccarono; i sepolcri si spalancarono e molti corpi di santi che si riposavano risuscitarono e, usciti dai sepolcri, dopo la risurrezione di lui, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione e quelli con lui che facevano la guardia a Gesù, vedendo il terremoto e i segni che accadevano, ebbero grande timore e dicevano: S. Veramente costui era il Figlio di dio. C. C'erano pure parecchie donne che osservavano da lontano, quelle stesse che avevano seguito Gesù dalla Galilea per assisterlo; fra esse c'era Maria Maddalena, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe e la madre dei figli di Zebedeo. Fattosi sera, venne un uomo ricco di Arimatea, di nome Giuseppe, che era anche lui discepolo di Gesù. Si presentò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù e Pilato ordinò che il corpo gli fosse restituito. Giuseppe allora, preso il corpo, lo avvolse in una bianca sindone, lo depose nel proprio sepolcro nuovo, che aveva fatto scavare per sé nella roccia e, rotolata una grande pietra all'ingresso del sepolcro, se ne andò. Maria Maddalena e l'altra maria erano là, sedute dirimpetto al sepolcro. Il giorno seguente, cioè quello dopo la Parasceve, i principi dei sacerdoti e dei farisei andarono da Pilato e gli dissero: Signore, ci siamo ricordati che quell'impostore disse, mentre era ancora vivo: Dopo tre giorni risorgerò. Ordina quindi che si custodisca il sepolcro fino al terzo giorno, perché non vadano i suoi discepoli a rubarlo e poi dicano al popolo: È resuscitato dai morti. Quest'ultimo inganno sarebbe infatti peggiore del primo. Pilato rispose: Avete la guardia; andate e custoditelo come vi pare.